

Istituto Comprensivo "G.A. Colozza" Campobasso



Viaggio di Integrazione culturale: Grotte di Frasassi – Fabriano – Falconara (Paese dei Bimbi)



M. R. 2006

Grotte di Frasassi (Genga - Ancona) Il 25 settembre 1971 i componenti del Gruppo Speleologico Marchigiano C.A.I. di Ancona scoprirono l'imbocco, gettarono un sasso nel vuoto e si resero conto dell'ampiezza e della profondità della grotta. Il calcolo fu di oltre cento metri. Nel 1972 venne costituito il "Consorzio Frasassi", con l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare le grotte di Frasassi e il territorio comunale entro cui si trovano.



Il Consorzio venne costituito tra il Comune di Genga e la Provincia di Ancona. Fu costruita una galleria artificiale di oltre 200 metri, che conduceva all'ingresso della **Grotta Grande del Vento**, e poi all'interno fu tracciato un comodo percorso di circa 600 metri. L'apertura risale al 1° settembre 1974; da allora numerosi turisti continuano a visitare questi luoghi incantevoli in cui possono apprezzare (tra **stalattiti**, **stalagmiti**, laghetti e concrezioni come nella **Sala delle candeline**) la bellezza, lo splendore e la maestosità della natura.

Fabriano. La città (325 metri s.l.m.) è collocata in un'ampia conca, sul versante est dell'Appennino umbromarchigiano, distesa in larga parte sulla riva destra del Giano, affluente del bacino montano del fiume Esino.

L'originario impianto urbanistico medievale, pur notevolmente alterato nel corso dei secoli, risulta tuttora riconoscibile: il Centro storico, nella sua singolarità architettonica, presenta tratti che lo rendono particolarmente interessante. Universalmente noto è il **Museo della carta e della Filigrana** sito nel complesso di San Domenico; numerosi sono i Palazzi (come il **Palazzo del Podestà** eretto nel 1255 in forme romanico-gotiche), i Monumenti e le Chiese di rilievo, nonostante i rifacimenti a causa dei ricorrenti fenomeni sismici.

Caratteristico centro della città di Fabriano è la **piazza del Comune** di forma all'incirca triangolare; è circondata da edifici di epoca diversa che compongono un effetto ambientale scenografico. L'orna, al centro, la monumentale **Fontana Rotonda** (popolarmente detta Sturinalto), realizzata nel 1285.



Significativa la raccolta della civica **Pinacoteca**, attualmente ricoverata in parte presso il Museo della Carta e, in parte, presso il Deposito Attrezzato che la Regione Marche e il Ministero dei Beni Culturali hanno istituito in antichi ambienti delle Cartiere Miliani. La città annovera, fra i suoi illustri cittadini, il pittore rinascimentale **Gentile da Fabriano**. Dal 21 aprile 2006, nella città, è stata allestita una mostra sull'artista.

Parco Zoo di Falconara: il Parco sorge su una collina di Falconara Marittima (AN) dalla quale è possibile ammirare uno splendido e vario panorama che spazia dal meraviglioso Golfo che si estende per 60 km, da Ancona a Pesaro, alle catene degli Appennini Centrali. Nato come parco giochi con l'iniziale nome de "Il Paese dei Bimbi", oggi la sezione zoologica è costituita da un'oasi verde che ospita animali di vari continenti. I ragazzi possono apprendere *le nozioni di base della biologia animale* e vengono sensibilizzati al rispetto della natura e informati, nei limiti del possibile, sui problemi di conservazione delle specie. Tra le specie presenti: asino sardo, la giraffa dell'Uganda, la tigre siberiana.



Fabriano e la carta

Il favoloso fabbro Mastro Marino batte l'incudine sopra il ponte a tre archi sul fiume Giano. È lo stemma del Comune di Fabriano, sopra cui campeggia la scritta: "Faber in amne cudit, olim cartam undique fudit" che ricorda e tramanda il primato internazionale raggiunto da Fabriano, fin dal XIII secolo, nella produzione e commercio della migliore qualità di carta.

Museo della carta. Lavorenti all'opera.

In realtà la carta non nasce a Fabriano, la sua fabbricazione inizia in Cina nel II sec. d.C. e si propaga rapidamente in Corea e Giappone.

Nel XII secolo, mercanti arabi diffondono dall'Estremo Oriente ai paesi mediterranei (Spagna, Italia), i metodi di fabbricazione della carta. Non era, propriamente, la carta come oggi la intendiamo. Infatti, la materia prima era costituita da fibre vegetali, che gli arabi sostituirono con stracci di canapa e tela, triturati e ridotti a poltiglia tramite macine di pietra e mortai. Se ne ricavava un sottile strato, estratto dall'ammollo e fissato su un telaio, poi pressato, asciugato e "collato" (reso cioè poco assorbente e adatto alla scrittura) con colle vegetali, prevalentemente amido di riso.

L'uso delle colle vegetali dà al foglio di carta un tipico aspetto "cotonoso" e lo rende deteriorabile, in quanto attaccabile da microorganismi che se ne nutrono.

Questo processo di fabbricazione, che produce una modesta quantità di carta, di qualità effimera, viene rivoluzionato dai maestri cartai fabrianesi alla fine del XIII sec., che applicano, per la prima volta, due innovazioni tecniche fondamentali.

La prima è la sostituzione della macina e del mortaio per pestare gli stracci con la pila a magli multipli, azionata da un albero a camme mosso da una ruota ad acqua: questa macchina complessa, che trasforma il movimento rotatorio in movimento alternativo, consente di preparare una quantità di pasta di stracci infinitamente superiore alla macina di pietra, in un tempo molto inferiore. La seconda innovazione è l'uso della colla di carniccio animale al posto della colla vegetale, che consente una migliore collatura e lisciatura del foglio e lo rende resistente all'azione dei microorganismi. Alla fine del Duecento, la tecnica e fabbricazione della carta raggiunge lo stato dell'arte nelle numerose botteghe dei maestri cartai fabrianesi.

Museo della carta. Pila a magli.

Al tempo stesso, i maestri produttori di una carta di eccellenza iniziano a contrassegnarla con una marca di fabbrica, la "filigrana", il segno della carta impresso dal telaio al centro della metà superiore del foglio.

La carta prodotta a Fabriano inizia ad essere esportata in tutta Europa, le maestranze locali apriranno botteghe all'estero e la carta si sostituirà gradualmente e completamente alla costosa e scarsamente disponibile pergamena.

Alla metà del Quattrocento, la disponibilità sul mercato di grandi quantità di carta, prodotta secondo le tecniche inventate a Fabriano, sarà il presupposto indispensabile per la messa a punto e la diffusione internazionale della stampa a caratteri mobili.

La stampa non è stata inventata da Gutenberg, esisteva già in Cina e in Corea nel Duecento, ma non era una industria. Una industria tipografica non avrebbe avuto alcuna chance di sviluppo senza la sua materia prima: la carta.

La rivoluzione culturale (e non solo) che ne seguì è fortemente debitrice a Fabriano, la Città della carta, e ai suoi maestri e commercianti cartai che "...cartam undique fudit".

